



Ufficio stampa

esportazioni regionali III trimestre 2011

i dati di Unioncamere ER

3 febbraio 2012

L'export regionale rallenta. Bene il food e l'impiantistica
Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio

3

4 febbraio 2012

Export in frenata dopo mesi di crescita
Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio

4

Anche l'export regionale tira il freno Ma è boom verso Russia e Turchia
Il Resto del Carlino Unioncamere - Camere di Commercio

5

L'export sale ancora Ma non è abbastanza
La Voce di Romagna Ravenna Unioncamere - Camere di Commercio

6

L'export sale ancora Ma non è abbastanza
La Voce di Romagna forlì Unioncamere - Camere di Commercio

7

Export, i macchinari "salvano" Piacenza
Libertà Unioncamere - Camere di Commercio

8

L'export emiliano-romagnolo cresce col fiato corto
Modena Qui Unioncamere - Camere di Commercio

9

UNIONCAMERE E.R. 3° TRIMESTRE 2011

L'export regionale rallenta. Bene il food e l'impiantistica

BOLOGNA

Si dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al terzo trimestre del 2011 presentano ancora risultati positivi per quelle emiliano-romagnole: 12.067 milioni di euro, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta, però, di una variazione a una cifra e sensibilmente inferiore a quella messa a segno nei due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2% e del 14,7%. E' quanto evidenzia una elaborazione dell'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna che sottolinea come il risultato sia analogo a quello riferito all'export nazionale, che segna un aumento del 9,6%.

I settori I risultati positivi arrivano dai "mezzi di trasporto" (+18,8%), "macchinari e apparecchiature" (+17,3%) e "tessile, abbigliamento, cuoio e calzature" (+15,3%). Buona anche la crescita delle esportazioni dell'industria "alimentare e delle bevande" (+11,6%). I primi due settori hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi a livello nazionale. Grazie a questi successi, però, le esportazioni regionali corrono il rischio di caratterizzarsi secon-



do una "monocultura" meccanica".

Per la prima volta dal primo trimestre 2010, alcuni settori hanno registrato una diminuzione delle esportazioni: le flessioni sono marcate per l'agricoltura silvicoltura e pesca (-9,1%), i "prodotti di minerali non metalliferi" (-8,9%) e l'aggregato "apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale" (-7,2%).

Le destinazioni L'export rivolto ai mercati europei, pari al 66,5% del totale, è cresciuto (+12,2%) più del complesso delle esportazioni. In Russia e Turchia gli aumenti sono stati del 21% e del 38,2%. Le export nell'Ue, pari al 55% del totale, mostra una minore dinamica (+10,6%). Sui mercati americani le esportazioni regionali segnano un +8,3%, mentre nei mercati asiatici è stata ancora minore (+4,6%), ad essi è stato indirizzato il 16,5% delle esportazioni. ♦

I DATI REGIONALI UNIONCAMERE DEL TERZO TRIMESTRE

Export in frenata dopo mesi di crescita

I dati Istat delle esportazioni relativi al terzo trimestre del 2011 presentano risultati positivi per quelle emiliano-romagnole, che sono risultate pari a 12.067 milioni di euro, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2010. Si tratta, però, di una variazione inferiore ai due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2 e del 14,7%. Lo evidenzia una elaborazione dell'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna. Il dato sembra porre fine alla fase di forte crescita delle esportazioni tra il secondo trimestre 2010 e il primo del 2011. I risultati positivi arrivano dai mezzi di

trasporto (+18,8%), macchinari e apparecchiature (+17,3%) e tessile, abbigliamento, cuoio e calzature (+15,3%). Buona crescita delle esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (+11,6%). I primi due settori hanno registrato incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi a livello nazionale. Grazie a questi successi, però, le esportazioni rischiano di caratterizzarsi secondo una "monocultura" meccanica. Per la prima volta dal primo trimestre 2010, alcuni settori registrano una diminuzione delle esportazioni: le flessioni so-

no marcate per l'agricoltura silvicoltura e pesca (-9,1%), i prodotti di minerali non metaliferi (-8,9%) e l'aggregato apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale e apparecchi di misura (-7,2%). L'export rivolto ai mercati europei, pari al 66,5% del totale, è cresciuto (+12,2%). In Russia e Turchia gli aumenti dalle vendite regionali sono stati rispettivamente del 21 e del 38,2%. Le esportazioni regionali destinate all'Ue, pari al 55%, hanno mostrato una minore dinamica (+10,6%). Sui mercati americani sono aumentate dell'8,3%.



Anche l'export regionale tira il freno Ma è boom verso Russia e Turchia

Il made in Emilia Romagna cresce del 9,7% nel terzo trimestre 2011

L'export delle imprese emiliano romagnole tira il fiato: nel terzo trimestre del 2011 sono cresciute del 9,7% rispetto al 2010, un valore inferiore rispetto ai due trimestri precedenti

Andrea Ropa
* BOLOGNA

FINORA è stato l'argine che ha contenuto gli effetti negativi della crisi sulle imprese emiliano romagnole. Ma adesso anche l'export tira il freno, pur mantenendo il segno più e con un paio di rilevanti eccezioni che riguardano i mercati russo e turco. Nel terzo trimestre 2011, infatti, le esportazioni regionali hanno raggiunto un valore di 12 miliardi, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo del 2010. Si tratta di una crescita inferiore a quella dei due trimestri precedenti, quando la variazione era stata del +19,2% e del +14,7%. Lo evidenzia un'elaborazione di Unioncamere Emilia Romagna, che sottolinea come il risultato sia sostanzialmente analogo a quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento del 9,6%.

IL DATO regionale — sottolinea Unioncamere — sembra porre fine alla fase di forte crescita delle

esportazioni registrata tra il secondo trimestre 2010 e il primo del 2011. I settori che crescono di più sono i mezzi di trasporto (+18,8%), macchinari e apparecchiature (+17,3%) e il comparto tessile, abbigliamento, cuoio e calzature (+15,3%). Buona anche la crescita delle esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (+11,6%).

PER LA PRIMA volta dall'inizio del 2010, invece, alcuni settori hanno registrato un calo nell'export. Le flessioni più marcate riguardano l'agricoltura e la pesca (-9,1%), i prodotti di mine-

Turchia gli aumenti sono stati rispettivamente del 21 e del 38,2%. Le destinazioni all'interno dell'Ue (il 55% del totale) hanno invece mostrato una dinamica più fiacca (+10,6%).

PER QUANTO riguarda i mercati americani, le esportazioni dall'Emilia Romagna sono aumentate dell'8,3%, ma con una crescita inferiore alla media regionale e peggiore rispetto a quella nazionale. Ancora più deludente il dato dell'export verso i mercati asiatici (+4,6%), ai quali è indirizzato il 16,5% delle esportazioni regionali.

I SETTORI

**Bene meccanica, tessile, calzature e alimentare
Giù elettronica e agricoltura**

rali non metalliferi (-8,9%) e tutto il comparto che riunisce apparecchi elettrici, elettronici, ottica, elettromedicale e strumenti di misura (-7,2%).

Il made in Emilia Romagna si rivolge in particolare ai mercati europei (66,5% del totale), con punte di eccellenza nei Paesi non appartenenti alla Ue: in Russia e

L'ANDAMENTO ESPORTAZIONI EMILIANO ROMAGNOLE: PRINCIPALI SETTORI. 3° TRIMESTRE 2011

	Valore (1)	Var. % (2)	Quota (3)
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, PESCA	236	-9,1	2,0
ALIMENTARI E BEVANDE	1.023	11,6	8,5
TESSILE, ABBIGLIAMENTO, CUOIO, CALZATURE	1.621	15,3	13,4
INDUSTRIE LEGNO E MOBILE	167	3,6	1,4
CHIMICA, PETROLIFERO, FARMACEUTICO, GOMMA E MATERIE PLASTICHE	1.262	7,4	10,5
PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	894	-8,9	7,4
PRODOTTI DELLA METALLURGIA E IN METALLO	902	8,4	7,5
APPARECCHI ELETTRICI, ELETTRONICI, OTTICI, MEDICALI DI MISURA	818	-7,2	6,8
MACCHINARI E APPARECCHIATURE NCA	3.490	17,3	28,9
MEZZI DI TRASPORTO	1.241	18,8	10,3
ALTRA MANIFATTURA	314	8,2	2,6
TOTALE ESPORTAZIONI	12.047	9,7	100,0

FONTE: Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat



- (1) Valore corrente in milioni di euro
- (2) Variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente
- (3) Percentuale sul totale delle esportazioni

Pagina 26



Media Export regionale tira il freno
Ma è boom verso Russia e Turchia

Macchinari e apparecchiature

L'export sale ancora Ma non è abbastanza

Frena l'export delle imprese dell'Emilia Romagna. Nel terzo trimestre del 2011 le esportazioni hanno raggiunto un valore di 12 miliardi di euro, con un aumento del 9,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma è una crescita sensibilmente inferiore a quella dei due trimestri precedenti, quando la variazione era stata del 19,2 per cento e del 14,7 per cento in più. Il dato emerge dall'elaborazione fatta sulla base dei dati Istat dall'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia Romagna, che sottolinea come il risultato della regione sia nella media nazionale (+9,6 per cento).

La flessione, valutano da Unioncamere, "sembra porre fine alla fase di forte crescita

delle esportazioni registrata fra il secondo trimestre del 2010 e il primo del 2011". I settori che crescono di più sono i mezzi di trasporto (+18,8 per cento), macchinari e apparecchiature (+17,3 per cento) e il comparto tessile, abbigliamento, cuoio e calzature (+15,3 per cento).

Nel terzo trimestre del 2011, vendite più consistenti del 9,7 per cento

Buona è anche la crescita delle esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (+11,6 per cento). Per la prima volta dall'inizio del 2010, invece, alcuni settori hanno registrato un calo nell'export. Le

flessioni più marcate riguardano l'agricoltura e la pesca (-9,1 per cento), i prodotti di minerali non metalliferi (-8,9 per cento) e tutto il comparto che riunisce apparecchi elettrici, elettronici, ottica, elettromedicale e strumenti di misura (-7,2 per cento).

Le esportazioni dall'Emilia Romagna si rivolgono in particolare ai mercati europei (66,5 per cento del totale) e sono cresciute più della media dell'export (+12,2 per cento). Volano soprattutto gli affari con i paesi non appartenenti all'Ue. In Russia e Turchia gli aumenti dalle vendite sono stati rispettivamente del 21 e del 38,2%. Le destinazioni all'interno dell'Unione europea (il 55 per cento del totale) hanno mostrato invece una dinamica minore (+10,6 per cento).

ECONOMIA Secondo Unioncamere, i dati regionali sono positivi, anche se la crescita è al di sotto delle aspettative. Scommesse in Russia e Turchia



ECONOMIA Secondo Unioncamere, i dati regionali sono positivi, anche se la crescita è al di sotto delle aspettative. Scommesse in Russia e Turchia

L'export sale ancora Ma non è abbastanza



STATISTICHE Per Unioncamere, lo sviluppo dell'export non è in linea con le previsioni

Frena l'export delle imprese dell'Emilia Romagna. Nel terzo trimestre del 2011 le esportazioni hanno raggiunto un valore di 12 miliardi di euro, con un aumento del 9,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma è una crescita sensibilmente inferiore a quella dei due trimestri precedenti, quando la variazione era stata del 19,3 per cento e del 14,7 per cento in più. Il dato emerge dall'elaborazione fatta sulla base dei dati Istat dall'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia Romagna, che sottolinea come il risultato della regione sia nella media nazionale (-9,6 per cento).

La flessione, valutano da Unioncamere, "sembra porre fine alla fase di forte crescita

delle esportazioni registrata fra il secondo trimestre del 2010 e il primo del 2011". I settori che crescono di più sono i mezzi di trasporto (+18,8 per cento), macchinari e apparecchiature (+17,3 per cento) e il comparto tessile, abbigliamento, cuoio e calzature (+15,3 per cento).

Nel terzo trimestre del 2011, vendite più consistenti del 9,7 per cento

Buona è anche la crescita delle esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (+11,6 per cento). Per la prima volta dall'inizio del 2010, invece, alcuni settori hanno registrato un calo nell'export. Le

flessioni più marcate riguardano l'agricoltura e la pesca (-9,3 per cento), i prodotti di minerali non metalliferi (-8,9 per cento) e tutto il comparto che riunisce apparecchi elettrici, elettronici, ottica, elettromedicale e strumenti di misura (-7,2 per cento).

Le esportazioni dall'Emilia Romagna si rinvigoriscono in particolare ai mercati europei (66,5 per cento del totale) e sono cresciute più della media dell'export (+12,2 per cento). Volano soprattutto gli affari con i paesi non appartenenti all'Ue. In Russia e Turchia gli aumenti dalle vendite sono stati rispettivamente del 21 e del 38,2%. Le deminuzioni all'interno dell'Unione europea (il 55 per cento del totale) hanno mostrato invece una dinamica minore (+10,6 per cento).



Export, i macchinari "salvano" Piacenza

Andamento buono in un quadro regionale che mostra invece una frenata negli scambi

■ Sono i macchinari il vero motore delle esportazioni piacentine che si difendono meglio nel quadro regionale piuttosto in frenata. Il terzo trimestre dello scorso anno ha segnato infatti una battuta d'arresto per le esportazioni emiliano romagnole, anche se il dato Istat presenta ancora risultati positivi: 12.067 milioni di euro di esportazioni, con un aumento del 9,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta,



però, di una variazione a una cifra e sensibilmente inferiore a quella messa a segno nei due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2 e del 14,7 per cento. Lo studio di Unioncamere Emilia-Romagna mostra come sia finita la fase di forte crescita delle esportazioni registrata a fine 2010 e inizi 2011. La variazione è inferiore a quella messa a segno nel trimestre precedente, quando la crescita era stata del 19,2 per cento. Il ri-

sultato è comunque migliore di quello riferito al complesso del commercio estero nazionale, che segna un incremento del 13,5 per cento.

Riguardando invece la situazione piacentina, sono interessanti i dati che fotografano la situazione tra settembre 2010 e settembre 2011. Le nostre esportazioni sono cresciute del 30,4 per cento e le importazioni del 16,6 per cento. Le imprese piacentine hanno venduto oltre-

confine merci per 1.890 milioni di euro e ne hanno acquistate per 2.310 milioni, con un disavanzo commerciale che si concretizza in 420 milioni di euro.

Il settore che ha realizzato le vendite più elevate è quello dei macchinari: il totale ammonta a 621 milioni di euro e presenta una crescita percentuale di 43,6 punti sul settembre precedente. Sempre a Piacenza, variazioni di tutto rilievo hanno interessato i prodotti tessili e di abbigliamento

(+67,3 per cento) ma anche i prodotti alimentari (+ 52,2 per cento).

Tutto bene? Relativamente, di questi tempi infatti il settore di punta del nostro export, quello

delle macchine, in realtà accusa ancora una perdita di 13 punti percentuali nel valore se lo si confronta con il dato del settembre 2008, davvero lontano ormai.

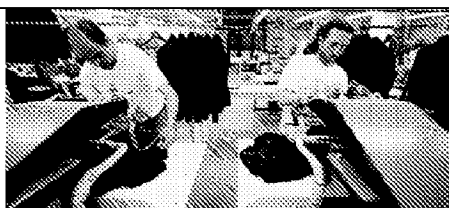
red. cro.



L'export emiliano-romagnolo cresce col fiato corto



**Segni
di
speranza**



	Export totale del 2010	Quota % su tot. Regione del 2010	Variazioni tendenziali del 2011		
			2° trim	3° trim	gen-set
Piastrelle di Sassuolo	2.337	25,5	-0,2	-0,2	+1,9
Macchine per l'imballaggio di Bologna	1.741	19,0	+27,8	+0,4	+18,1
Maglieria e abbigliamento di Carpi	627	6,8	+21,4	+12,7	+9,2
Macchine agricole di R. Emilia e Modena	534	5,8	+13,2	+12,0	+14,8
I salumi del modenese	479	5,2	+14,6	+10,7	+10,7
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	199	2,2	+11,7	+10,7	+11,5
Macchine legno di Rimini	181	2,0	+17,7	+21,4	+24,0
Macchine per l'ind. ceramica	994,4	-	+33,5	+20,1	nd
Totale distretti dell'Emilia Romagna	9.162	100,0	+10,4	+4,3	+9,1

Fonte: Intesa Sanpaolo su base Istat. Dati in milioni di euro

Non sempre i segni più nascondono un trend positivo. Possono essere riassunti così i dati Istat riportati da Unioncamere Emilia-Romagna sulle esportazioni delle regioni italiane (a fianco il grafico coi dati sui distretti di Intesa San Paolo). In particolare quelle emiliano-romagnole. Nel terzo trimestre 2011 l'export nostrano ha superato i 12 milioni di euro, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Si tratta, però, di una variazione a una cifra inferiore a quella messa a segno nei trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2 e del 14,2%. I dati mettono in luce i risultati ampiamente positivi conseguiti dai settori regionali dei 'mezzi di trasporto' (+18,8%), dei macchinari e apparecchiature (+17,3%) e del 'tessile e abbigliamento' (+15,3%). Questi i pochi settori risultati superiori alla media regionale. Per la prima volta dal primo trimestre 2010 alcuni settori sono andati in calando: l'agricoltura ha subito la riduzione più rilevante (-9,1%), così come gli apparecchi elettrici ottici medicali (-7,2%).

Pagina 12

Credito a costi contenuti, la conquista di Cha
Un'intesa con Artigianacassa consente tassi tra l'1,75% e il 2,3%.

Distribuzione cooperativa, ora c'è la firma
L'azienda di viale è stata scelta per la distribuzione di prodotti di qualità.

Il Veneto per la campagna marketing territoriale
L'azienda di viale è stata scelta per la distribuzione di prodotti di qualità.

Salvare il vecchio fronte
La legge di bilancio.